

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 127° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

LO SCENARIO CONGIUNTURALE

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo assistito al proseguimento della ripresa dell'economia globale già avviata nella seconda parte del 2009, grazie soprattutto alle politiche monetarie rimaste fortemente espansive. Sebbene non sia ancora compiuto il ritorno totale ai livelli precedenti l'inizio della crisi finanziaria e della recessione, per tutto l'anno passato si sono verificati tassi di crescita relativamente sostenuti ; secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita dell'Economia Mondiale nel 2010 è stata del 5% (contro il -0,6% verificatosi nel 2009).

La ripresa si è verificata a ritmi diversi tra i vari Paesi e le varie aree geografiche. In particolare i risultati migliori arrivano dai Paesi emergenti che hanno alimentato la loro crescita economica, come la Cina che ha prodotto un aumento del PIL del 10,3% e l'India (+9,7%). Anche gli Stati Uniti, nonostante la presenza di un tasso di disoccupazione del 9,1%, hanno registrato ottimi risultati con una crescita del +2,9% (contro il -2,6% nel 2009) ottenuta grazie all'andamento positivo dei vari settori : +2,8% la crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature e +1,4% dei consumi privati.

In Europa la ripresa si è manifestata più lenta. La crescita del PIL, di per sé modesta (+1,7%), si è verificata solo grazie ad un accumulo di scorte e non è stata sufficiente a ridurre la disoccupazione entro il 10%. I risultati sono stati diversi tra i vari Paesi: alti tassi di crescita arrivano da fuori l'eurozona (Polonia, Svezia) ma anche da Germania e Slovacchia, mentre il resto d'Europa ha risentito fortemente delle tensioni del debito sovrano di alcuni Paesi (Grecia , Irlanda e Portogallo) che hanno richiesto l'intervento da parte della BCE e del FMI. Segnali positivi sono arrivati tuttavia della produzione industriale che ha avuto una crescita media del 7,1%. La BCE ha continuato ad attuare politiche monetarie espansive immettendo liquidità nel sistema bancario e mantenendo il suo tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell' 1% raggiunto già nel 2009, così da contenere i tassi interbancari a livelli bassi. Anche i tassi del mercato monetario si sono mantenuti sui livelli raggiunti a fine 2009: l'Euribor a tre mesi ha raggiunto il suo minimo storico ad aprile 2010, toccando lo 0,64%, e ha chiuso l'anno posizionandosi sul 1,02%.

I dissesti finanziari di alcuni Paesi Europei, in particolare della Grecia, hanno avuto ripercussioni sul mercato dei cambi. Nel corso del 2010 infatti, si è verificata una svalutazione dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali. Verso il dollaro il cambio ha avuto una media annua di 1,326 (1,394 nel 2009) e rispetto alla sterlina l'euro ha toccato la quotazione media di 0,858 contro lo 0,891 del 2009.

In Italia il PIL è cresciuto in maniera inferiore rispetto al resto dell'Eurozona (+1,3%). Il sostegno è arrivato soprattutto dagli investimenti che hanno mostrato una forte crescita rispetto

all'anno precedente (-12,2% nel 2009 e +2,4% nel 2010) grazie ad un clima di fiducia tra le imprese che però è durato fino ad agosto quando la produzione industriale ha iniziato a rallentare passando da 9,7%, registrato nei primi otto mesi dell'anno, al 2,9% di ottobre. Il consumo delle famiglie ha avuto un moderato incremento (+1%) influenzato, oltre che dalla variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (dal +0,8% del 2009 al +1,5% del 2010), soprattutto dalla permanenza della disoccupazione che dopo essersi attenuata nella prima parte dell'anno (passando da 9,1% a 7,6%) ad ottobre è risalita toccando il livello record del 9,3% per poi rientrare parzialmente alla fine dell'anno (+8,5%). Preoccupante è il tasso di disoccupazione (+30%) che si è verificato tra i giovani (15-24 anni). Le esportazioni hanno manifestato un forte incremento (+6,9%) che però è stato reso complessivamente negativo dall'ancor più forte aumento delle importazioni (+7,8%). Infine anche la spesa pubblica ha dato un contributo negativo (-0,6%) risentendo delle preoccupazioni per l'equilibrio dei conti nazionali: il rapporto debito-pil è aumentato ulteriormente : dal 116% del 2009 al 119% dello scorso anno.

L'ECONOMIA LOCALE

Secondo i dati forniti da Unioncamere, dopo il progressivo calo osservato a partire dal 2007, nel 2010 è tornato a salire il numero delle imprese operative, generando così una crescita del tessuto imprenditoriale toscano. E' stato registrato infatti un incremento di 1,2% (saldo tra iscrizioni e cancellazioni) delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della regione. In particolare si distingue la provincia di Pisa, che dopo aver toccato livelli minimi nel 2009, è tornata in crescita nel 2010 (+1,6%). Questi risultati positivi sono dati soprattutto dalla diminuzione del tasso di mortalità che dal 6,9% toccato nell'anno precedente è calato al 6,0%; in lieve crescita invece il tasso di natalità passato da 7,4% a 7,6%..

I risultati dell'indagine della Camera di Commercio di Pisa resi noti a dicembre 2010 denotano che dopo mesi non particolarmente positivi la fine dell' anno è stata caratterizzata da una crescita produttiva che è arrivata a toccare il +3,3%. Questo risultato è attribuibile prevalentemente all'accelerazione registrata dalle piccole realtà industriali e dalla buona dinamica di alcuni settori rilevanti per la provincia come pelli-cuoio, meccanica e metalli. Questi andamenti hanno natura esogena in quanto sono alimentati prevalentemente dalla domanda estera che nonostante un lieve rallentamento presenta sempre risultati in crescita a fronte di un costante ristagno della domanda interna.

Su fronte occupazionale, secondo gli ultimi dati diffusi dall'IRPET – Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana – si è arrestata l'emorragia dei posti di lavoro iniziata alla fine del 2008 e proseguita per tutto il 2009. Tuttavia sussiste una dinamica fortemente divergente fra l'andamento positivo dei settori dei servizi, costruzioni ed agricoltura a cui si contrappone la perdurante grave flessione del settore dell'industria manifatturiera.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, che hanno rappresentato uno strumento indispensabile per contenere i danni della crisi, è risultato elevato nell'anno appena trascorso: sono ben 54 milioni le ore autorizzate dall'INPS, pari al 59,1% in più dell'anno precedente.

A parte il distretto di Santa Croce sull'Arno, dove le imprese artigiane mettono a segno un risultato positivo (+0,7%), il fatturato delle piccole imprese è, in generale, in ulteriore contrazione. Particolarmente negativa è la performance dell'edilizia (-11,50% per le imprese artigiane), mentre rimane contenuta, grazie all'export, la flessione del settore metalmeccanico (-0,2%).

Da parte delle istituzioni pubbliche continua l'assiduo impegno a svolgere un ruolo importante in questo contesto. La Regione Toscana e la CCIAA sono impegnate per agevolare

l'accesso al credito da parte delle imprese e conferire, attraverso i contributi e le risorse stanziare a favore dei fondi di garanzia dei Consorzi Fidi, concreti aiuti al sistema produttivo

IL SISTEMA CREDITIZIO

Il sistema bancario nel corso dell'anno 2010 è stato caratterizzato da una dinamica diversa rispetto al 2009. Si è assistito infatti, ad una riduzione del ritmo di crescita della raccolta da clientela, mentre l'attività creditizia ha fatto registrare una percentuale di incremento più importante rispetto all'esercizio precedente,

In media annua, la raccolta ha avuto un tasso di crescita superiore al 3% (ex 9,29%) Tale risultato è stato ottenuto da un andamento divergente delle principali componenti: una riduzione dell'1,7% della raccolta tramite obbligazioni ed un incremento di oltre il 6% degli strumenti di raccolta a vista (depositi e conti correnti).

Per quanto riguarda invece gli impieghi al settore privato c'è stata una crescita tendenziale del 4,3% (+1,7% a fine 2009). I prestiti con scadenza a medio lungo termine hanno avuto un ritmo di crescita tendenziale maggiore rispetto a quelli a breve: i primi sono cresciuti del 4,9% e i secondi dello 0,8%. In particolare la quota degli impieghi alle imprese è stata elevata (il 59,4% del totale): sia i finanziamenti alle imprese non finanziarie, che alle piccole imprese hanno avuto un incremento seppur moderato (di circa +1,6% dal -2,4% di fine 2009). In netta ripresa risultano i finanziamenti al settore famiglie (+7,6% contro il +5,9% del 2009) a fronte però di una decelerazione del credito al consumo che a fine 2010 ha segnato un tasso di crescita annuo di circa il 2% (dal 4,9% del 2009). Tutti questi dati relativi all'attività di impiego del settore bancario italiano risultano comunque superiori a quelli medi dell'Area Euro.

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni, hanno avuto una variazione annua di +31,6%. E' un dato rilevante che, sebbene tale variazione sia stata tendenzialmente inferiore rispetto alla variazione annua verificatasi nel 2009 (+43%), ci indica come la rischiosità sia ancora presente nello svolgimento dell'attività di impiego, Il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è aumentato nel corso del 2010, passando dal 3,3% del 2009 al 4%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali, si è collocato al 2,46% (2,03% a fine 2009). Il rapporto sofferenze nette/patrimonio è risultato pari al 13,46% (10,47% a fine 2009).

L'ATTIVITA' DELLA BANCA IN SINTESI

Per la Vostra Banca l'anno 2010 ha rappresentato ancora un ulteriore "momento" di sviluppo ed affermazione, quanto mai importante se si confronta con la situazione complessiva sopra rappresentata.

La vocazione localistica e mutualistica, le metodologie commerciali, i rapporti umani ed i prodotti e servizi offerti, si sono confermati ancora una volta un "mix" vincente ed efficace.

I maggiori volumi gestiti, segnatamente l'incremento registrato riguardo sia alla raccolta diretta che agli impieghi economici, sono la dimostrazione dell'elevato grado di fiducia di cui gode la banca presso i risparmiatori e della vicinanza alle imprese ed alle famiglie pur in uno scenario congiunturale sfavorevole.

Il risultati si concretizzano in: più soci, più clienti, maggiori volumi operativi, aumento della produttività, affermazione dello stile e dell'immagine aziendale. Tutti elementi che continuano a produrre valore aggiunto ed ulteriori potenzialità per la Vostra azienda di credito.

Vediamo, quindi, i tratti salienti che hanno caratterizzato un anno di attività della Banca:

Banca Popolare di Lajatico

- si è concretizzata, secondo quanto pianificato, la crescita della rete distributiva e delle filiali che, dopo aver raggiunto il numero di 16 unità nell'anno 2009, stanno per arrivare a 17 con l'apertura del terzo sportello nella città di Pisa, preparata nel corso 2010, la cui inaugurazione è prevista per il mese di maggio 2011. Al contempo si è continuato a consolidare ed ampliare le quote di mercato nel territorio di elezione;
- la conseguente attività di sviluppo aziendale ha prodotto nell'anno nuovi volumi operativi per 133 milioni di euro, superando l'obiettivo (123 milioni) fissato per il terzo ed ultimo anno di vigenza del piano strategico aziendale 2008-2010;
- i volumi complessivi ammontano, a fine anno, ad oltre 1.290 milioni di euro (+ 12,1%) e, quindi, ciascuno dei 99 dipendenti gestisce, mediamente, 13 milioni di euro, facendo innalzare ulteriormente l'indice di produttività che già si posizionava su livelli eccellenti. Importanti incrementi si sono registrati sia sul fronte della raccolta che degli impieghi, come vedremo più avanti, ed anche il patrimonio netto è cresciuto di oltre il 10%. Il numero dei soci ha raggiunto le 5.699 unità. Sono proseguite con successo sia la distribuzione del notiziario informativo "Soci Informa", che le attività dell'Associazione L'Aratro. Ambedue le iniziative continuano a riscuotere un importante gradimento da parte del corpo sociale;
- si confermano ancora ottimi gli indici di solidità e rischiosità aziendale, nonostante il trend di riduzione registrato; elementi ancor più importanti se collocati, contemporaneamente, nella congiuntura negativa causata dalla crisi in corso e nella fase espansiva quale quella che la Banca sta percorrendo da tempo. Le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente l'1,24% (ex 0,80%) degli impieghi ed il 9,28% del patrimonio (ex 5,82%);
- l'andamento reddituale costituisce l'elemento maggiormente caratterizzante questo bilancio. Il risultato, in presenza della permanente congiuntura sfavorevole, risente della diminuzione del margine d'interesse nonostante, da un lato, sia stata ulteriormente incrementata l'attività d'impiego - sempre accompagnata da una scrupolosa selezione della clientela affidata - e, dall'altro lato, sia stata mantenuta alta l'attenzione al governo dei costi della raccolta del denaro. A fronte del continuo peggioramento della forbice fra tassi attivi e passivi, il margine d'interesse è diminuito del 7,3% nonostante, appunto, l'incremento dei volumi gestiti. Anche il margine d'intermediazione è diminuito (- 5,3%), influenzato anche dalla negativa intonazione che i mercati finanziari hanno avuto nel 2010, in particolare nell'ultima parte dell'anno. I "costi di struttura" sono aumentati quale diretta conseguenza dell'azione di sviluppo esercitata (+7,8%). L'utile lordo, anche per la presenza di maggiori svalutazioni del portafoglio crediti rispetto al precedente esercizio, effettuate a fronte dell'evidente negatività che caratterizza la congiuntura, risulta regredire del 32,4%. L'utile netto di esercizio, depurato dalla pertinente fiscalità, fa segnare un decremento del 36% rispetto all'anno precedente;
- in estrema sintesi possiamo dire che, in presenza di uno scenario congiunturale sfavorevole, sono stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali nel piano strategico aziendale mentre non è stato possibile mantenere gli elevati livelli di redditività aziendale conseguiti nell'esercizio 2009.

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>	<i>+/- annuale</i>	<i>% annuale</i>
RACCOLTA DIRETTA	509.320	471.714	37.606	8,0
Raccolta indiretta	157.181	125.577	31.604	25,2
Risparmio Gestito	29.971	28.718	1.253	4,4
RACCOLTA TOTALE	696.472	626.009	70.463	11,3
IMPIEGHI ECONOMICI	523.766	461.310	62.456	13,5
TOTALE VOLUMI	1.220.238	1.087.319	132.919	12,2
CREDITI IN SOFFERENZA	6.506	3.685	2.821	76,6
PATRIMONIO NETTO	70.117	63.351	6.766	10,7
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.290.355	1.150.670	139.685	12,1
NUMERO DIPENDENTI	99	95	4	4,2
Margine di interesse	12.827	13.839	-1.012	-7,3
Margine di intermediazione	16.221	17.131	-910	-5,3
Costi operativi	10.706	9.933	773	7,8
Utile lordo operatività corrente	3.984	5.895	-1.911	-32,4
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	2.420	3.780	-1.360	-36,0

PRINCIPALI INDICI

INDICE	2010	2009
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	102,84%	97,79%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	13,77%	13,43%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,39%	13,73%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	1,24%	0,80%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	9,28%	5,82%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	5,68%	9,31%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,78%	1,25%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	40.242	62.053
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	13.033.889	12.112.316
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,10%	2,11%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	66,00%	57,98%

STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati. Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

LA RACCOLTA

La "raccolta complessiva" raggiunge, al 31.12.2010, i 696,5 milioni rispetto ai 626,0 milioni dell'anno precedente. La crescita è dell'11,3% con un incremento dei volumi gestiti pari a 70,5 milioni.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, l'incremento è pari all'8% rispetto al 3% fatto registrare a livello nazionale.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2010	2009	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	26.431	27.727	-1.296	-4,7
Conti Correnti	223.328	190.903	32.425	17,0
Certificati di deposito	10.073	11.992	-1.919	-16,0
Obbligazioni	228.538	231.467	-2.929	-1,3
Pronti contro termine	20.950	9.600	11.350	118,2
Altre somme esigibili a "vista"	0	25	-25	-100,0
RACCOLTA DIRETTA	509.320	471.714	37.606	8,0
Titoli della clientela	157.181	125.577	31.604	25,2
Fondi comuni d'investimento	27.144	25.609	1.535	6,0
Gestioni patrimoniali	97	67	30	44,8
Prodotti assicurativi	2.730	3.042	-312	-10,3
RACCOLTA GESTITA	187.152	154.295	32.857	21,3
RACCOLTA COMPLESSIVA	696.472	626.009	70.463	11,3

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

I “crediti per cassa” concessi alla clientela sono passati dai 461,3 milioni di fine 2009 ai 523,8 milioni del 31 dicembre scorso, per una maggiore erogazione, in corso di esercizio, di 62,5 milioni ed un incremento del 13,5% quando la media di incremento nazionale è stata dell'4,3%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2010	2009	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	144.312	132.651	11.661	8,8
Mutui ipotecari	275.776	237.394	38.382	16,2
Finanziamenti	77.474	79.676	-2.202	-2,8
Crediti in sofferenza	7.834	5.157	2.677	51,9
Operazioni estero	11.508	8.431	3.077	36,5
Polizze a capitalizzazione	1.090	1.065	25	2,3
Altre forme tecniche	1.652	1.565	87	5,6
Credito V/ Società veicolo cartolarizz.	9.670	0	9.670	100,0
IMPIEGHI PER CASSA	529.316	465.939	63.377	13,6
Dubbi esiti a dedurre	5.550	4.629	921	19,9
IMPIEGHI IN BILANCIO	523.766	461.310	62.456	13,5

Ribadendo il convincimento che fare credito sia l'elemento fondamentale dell'attività bancaria, riteniamo che i dati suesposti rappresentino la migliore dimostrazione di aver assolto il compito. L'attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, nonostante la crisi in corso e l'atteggiamento restrittivo assunto dalla maggior parte degli Istituti di Credito concorrenti, all'intero tessuto economico locale:

- sostenendo le famiglie, soprattutto attraverso una ulteriore forte crescita dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa;
- accompagnando le imprese nel consolidamento dei debiti e nella ricerca di un migliore equilibrio finanziario.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla nostra natura di “Popolare” a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio importanti risorse finanziarie per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche

meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi, sempre di più, un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari "fondamentali": solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Con particolare riguardo al settore dei mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, la ns. banca ha continuato a fornire supporto consulenziale e soluzioni adeguate a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse ma anche da ridotte capacità di rimborso. La nostra banca ha aderito ai numerosi accordi proposti dai vari Enti, sia a livello nazionale che territoriale, per fronteggiare la situazione di crisi economica che sta attraversando il nostro paese. Tutte le iniziative che potevano, anche solo potenzialmente, interessare la nostra clientela, hanno trovato nella nostra banca uno fra i più dinamici e tempestivi Istituti di credito aderenti. Relativamente al comparto mutui, è opportuno sottolineare che è stata portata a compimento l'annunciata operazione di cartolarizzazione, di cui si dirà in seguito, utile ad acquisire maggiori capacità di reperimento della liquidità. Fra gli impieghi verso la clientela, viene evidenziato l'importo di 9,6 milioni che rappresenta il totale dei crediti vantati a vario titolo nei confronti della "società veicolo", strumento necessario per la realizzazione dell'operazione suddetta.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi, pur aumentata, si mantiene su livelli contenuti e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. In dettaglio:

- l'importo dei crediti in "sofferenza" – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – si attesta a 6,5 milioni. Tale importo rappresenta l'1,24% degli impieghi netti, rispetto allo 0,80% dell'anno precedente;
- le posizioni classificate a "incagli" – che si riferiscono a relazioni in momentaneo stato di difficoltà, che si presume venga superato – ammontano a 10,992 milioni ed incidono per il 2,1% degli impieghi registrando un aumento di 0,31 punti percentuali quale conseguenza del periodo recessivo più volte commentato.

Le valutazioni delle perdite presunte, pari a 6,131 milioni di euro (0,885 milioni di euro in più rispetto all'esercizio 2009), sono state effettuate:

- con metodologia analitica riguardo alle posizioni costituenti il c.d. "credito deteriorato" (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti >180 giorni) per un importo di 4,909 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 1,222 milioni euro.

TITOLI E LIQUIDITA'

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2010, a 117,2 milioni rispetto ai 78,5 milioni dell'esercizio precedente ed è costituita anche da fondi reperiti sia attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale che presso il mercato interbancario per un totale di 56,9 milioni. A fine esercizio, la posizione interbancaria netta della banca segnava un saldo positivo di 27,6 milioni.

Tale importo risulta investito in strumenti finanziari ed altre attività similari per 30,1 milioni, mentre sono pari a 84,5 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tale aggregato e la sua evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale,

generando un flusso di interessi pari a 0,6 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale - che riflette una esposizione al rischio molto limitata e risente del basso livello dei saggi d'interesse, che non ha precedenti - , considerate le plusvalenze e le minusvalenze contabilizzate al c/ economico, è stato pari al 0,92% su base annua.

La BCE, a seguito dello sviluppo della crisi economica generatasi negli anni precedenti negli Stati Uniti e propagatasi poi al resto del mondo determinando una rilevante crisi di liquidità delle banche ,ha mantenuto l'attività espansiva iniziata nel 2008 lasciando inalterata per tutto il 2010 la misura del tasso di riferimento fissata all'1%.

Ricordiamo che la Banca, come peraltro la maggior parte del sistema finanziario, nell'esercizio 2008 si era avvalsa della possibilità, prevista dal Regolamento CE 1004/2008 del 15/10/2008, di trasferire parte del portafoglio di negoziazione in altre categorie contabili, assumendo, in linea con le disposizioni previste dal Regolamento CE, la valutazione dei titoli al 1/7/2008.

Per effetto dell'applicazione della suindicata disposizione comunitaria, il beneficio economico conseguente alla diversa valutazione dei titoli oggetto di trasferimento era stato, per l'esercizio 2008, pari a Euro 1,023 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2009, in un contesto decisamente modificato ed in presenza di un'esposizione al rischio piuttosto contenuta del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari avevano recuperato le quotazioni. Alla fine del 2009 il beneficio economico di cui aveva goduto il precedente bilancio d'esercizio era stato completamente riassorbito. L'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, erano passate nel 2009 da - 0,742 milioni a + 0,119 milioni.

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da un mercato obbligazionario influenzato dall'innalzamento del rischio di alcuni paesi sovrani dell'Area Euro (prima fra tutti la Grecia). La ricerca di "porti sicuri" ha innescato una accentuata volatilità sui mercati che si è tradotta in perdite di valore dei titoli governativi dei Paesi "minori". Di tale situazione hanno risentito pesantemente, ancora una volta, i titoli dello Stato Italiano. In particolare i CCT con scadenze medio-lunghe, che costituiscono una parte considerevole del portafoglio titoli della banca, hanno evidenziato consistenti contrazioni dei corsi di quotazione. Basti pensare che l'indice MTS CCT (che considera sia i prezzi che le cedole) ha chiuso l'anno a -1,51%.

Alla fine del 2010 il beneficio economico di cui aveva goduto il precedente bilancio d'esercizio era stato completamente riassorbito. L'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate da + 0,119 milioni a - 0,418 milioni.

L'attività in strumenti derivati ha riguardato, come consuetudine, esclusivamente la copertura del rischio di tasso relativo alle obbligazioni emesse ed ai mutui erogati a tasso fisso.

Nel corso dell'anno 2010 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione "multioriginator", a cui hanno partecipato altri due Istituti di Credito locali appartenenti al network Cabel. Si è trattato, più specificamente, di una "autocartolarizzazione", che alla fine ha riguardato circa 90 milioni di euro del portafoglio di mutui ipotecari, avente essenzialmente lo scopo di dotare la banca di attività stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE e di costituire, quindi, una riserva di liquidità di "ultima istanza" a cui poter far ricorso nel caso dovessero riconfigurarsi situazioni di stress quali quelle vissute dal sistema bancario nell'anno 2008. La suddetta operazione, che ha comportato un costo "una tantum" di circa 0,22% rispetto al portafoglio cartolarizzato, dimostra quanta sia alta l'attenzione della Banca al tema della liquidità aziendale. Seguendo la stessa logica, la banca ha aderito all'e-Mid (Mercato Telematico dei Depositi) ed al New MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività bancaria si concretizza principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo – ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi – in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali "contratti derivati" effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari "strutturati". Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidato, modesto, turnover fatto registrare dalle sofferenze negli ultimi anni e gli ottimi indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo "strumentario" destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2010)	(anno 2009)
a breve termine	44,97 %	(44,40 %)
di cui a tasso fisso	19,04 %	(19,59 %)
di cui a tasso variabile	80,96 %	(80,41 %)
a medio/lungo termine	55,03 %	(55,60 %)
di cui a tasso fisso	2,24 %	(4,95 %)
di cui a tasso variabile	97,76 %	(95,05 %)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- Produttori privati	61,85 %	(62,50 %)
- Famiglie	35,17 %	(34,69 %)
- Imprese finanziarie	2,70 %	(2,52 %)
- Amministrazioni Pubbliche	0,01 %	(0,02 %)
- Altri	0,27 %	(0,27%)

- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:

- Edilizia	25,40 %	(24,44 %)
- Commercio	18,53 %	(20,07 %)
- Servizi diversi	25,03 %	(24,53 %)
- Altri prodotti industriali	5,94 %	(6,34 %)
- Cuoio /Pelli, calzature, abbigliamento	8,59 %	(7,12 %)
- Restanti Rami	16,51 %	(17,50 %)

- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari in genere sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie tali da escludere sia il rischio settore che quello "paese". La composizione e la diversificazione dei vari strumenti finanziari al 31.12.2010 è stata attentamente verificata e valutata dal Consiglio di Amministrazione. I titoli con più elevato coefficiente di rischio e/o volatilità (azioni, obbligazioni convertibili, reverse convertible ecc.) sono mantenuti, come previsto, entro percentuali molto modeste rispetto al totale delle disponibilità ed entro parametri prefissati di frazionamento onde mitigare il rischio di controparte.

- Il rischio di tasso esprime un indice al di sotto della media nazionale di settore.

- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, nell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, cartolarizzazione, ecc.). Come già accennato, è stata perfezionata una operazione di "autocartolarizzazione" finalizzata esclusivamente ad aumentare la capacità di reperimento della liquidità in caso di necessità .

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi, i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

- i controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, l'evidenza di eventuali anomalie, nonché gli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio;
- i controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela;

- in azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate;
- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di "Internal Auditing", operativa dal luglio 2000, la cui attività consiste nell'effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l'andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l'indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca;
- il servizio ispettorato, potenziato anche attraverso l'ampliamento dell'organico assegnato, la cui azione di controllo, che coinvolge l'intera struttura della banca, si affina costantemente, nell'intento primario di prevenire, rilevare con prontezza e reprimere eventuali anomalie attinenti all'operatività delle filiali e dei servizi centrali;
- attiene alla funzione di conformità, parte attiva del sistema dei controlli interni, segnatamente di secondo livello, la valutazione della regolare applicazione, in ambito aziendale, di determinate rilevanti normative soprattutto a tutela dei clienti, in particolare dei consumatori. L'obiettivo è il monitoraggio e la mitigazione dei rischi reputazionale e legale. La funzione di conformità è quindi chiamata a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all'operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e onestà. I principali settori di intervento riguardano la trasparenza dei servizi bancari, i servizi di investimento, l'antiriciclaggio, il trattamento dei dati personali, la gestione dei conflitti di interesse. Alla funzione "compliance", è stato affiancato un consulente specializzato;
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall'analisi dell'intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela. Inoltre, attraverso la procedura denominata R.P.A. (Risk Profitability Analysis), è possibile incrociare gli indici andamentali con la redditività di ogni singola posizione creditizia, ottenendo così una puntuale verifica del rapporto rischio/rendimento;
- lo strumento di controllo di gestione denominato "Conto economico per filiale" che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l'andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo "previsionale" consente anche l'individuazione, l'assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto l'attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell'esercizio 2010, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate. In particolare:

- l'introduzione, recentissima, della figura del Risk Manager a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un ambizioso

progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca.

- dopo l'adeguamento alla previsioni della normativa nota come «Basilea II», entrata in vigore nel 2008, l'attenzione è ora rivolta alle novità introdotte con i più recenti aggiornamenti noti come «Basilea III». Ricordiamo che, al momento, la nostra Banca, per tutte le tipologie di rischio, ha optato per l'utilizzo, a fini di vigilanza, degli approcci standardizzati anziché di quelli interni;
- prosegue senza sosta il già avviato progetto «Credit Risk Management» attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro guidato da Cabel srl. La nuova procedura di misurazione del rischio per singolo cliente è stata realizzata ed è attualmente in fase di valutazione operativa;
- dal punto di vista regolamentare, «Basilea II» si fonda su tre pilastri: posto che il terzo, relativo agli obblighi d'informativa al pubblico, ci ha coinvolto a partire dall'anno 2009, gli altri due ci hanno visto impegnati già dall'esercizio 2008. Il primo pilastro, relativo alla determinazione dei requisiti patrimoniali minimi, riguarda i rischi di credito (incluso il rischio di controparte) ed i rischi operativi (di nuova introduzione). Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici, ha reso necessari ulteriori interventi organizzativi ed informativi, per la più corretta valutazione e misurazione quantitativa dei rischi, anche in scenari di stress;
- dal costante monitoraggio dei risultati delle suddette misurazioni si ha conferma dell'abbondante, oltreché armonica, adeguatezza del patrimonio, sia attuale che prospettica;
- oltre ai suindicati rischi del primo pilastro, l'esame è esteso ad altre tipologie di rischio: di tasso d'interesse, di concentrazione, di liquidità, residuo, reputazionale, strategico, di cartolarizzazione;
- particolare incisività è stata dedicata al completamento del progetto già intrapreso per dotarsi degli strumenti informatici e dell'assetto organizzativo più adatti a supportare e affinare il sistema di controllo della liquidità operativa, estendendolo a quella strutturale riferita all'intera gestione dell'attivo e del passivo. Dal punto di vista del controllo del rischio in parola, si è proceduto, in aderenza alle indicazioni degli organismi competenti e in specie alle direttive della Banca d'Italia – tra cui ricordiamo la recente pubblicazione dell'aggiornamento della Circolare n. 263 del 2006 attraverso il quale viene data applicazione in Italia alle innovazioni introdotte in materia dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea –, nell'affinamento degli strumenti di monitoraggio. Attualmente è in corso di completamento un articolato progetto per la gestione del rischio di liquidità e siamo in procinto di poter rilevare giornalmente la posizione di liquidità.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato un apposito «Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati». Il suddetto regolamento è stato adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del

Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia. Il regolamento, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il presente Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette nuove disposizioni, si precisa che dal 1° al 31 dicembre 2010 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, né operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2010.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

RISORSE UMANE

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri uomini. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata

attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 99 dipendenti, con un incremento di 4 unità, pari al 4,2%. Il 78% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 22% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 37,7 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In materia di formazione, riassumiamo di seguito le principali iniziative dell'anno. Quanto all'attività d'aula, attenzione è stata anzitutto rivolta alle tematiche correlate a normative di settore. Una intensa attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, è stata rivolta al tema dell'"Antiriciclaggio" a seguito delle modifiche intervenute sul quadro normativo. Tale attività si colloca nell'ambito del costante aggiornamento ed approfondimento per il personale che già aveva usufruito di formazione sulla materia e di formazione completa, per quanto attiene il personale neo assunto.. E' stata erogata a tutto il personale la necessaria formazione concernente l'aggiornamento e l'adeguamento alle materie della "Trasparenza" ed a quelle introdotte dalla Direttiva sui pagamenti, meglio nota come "PSD". E' proseguito il percorso formativo "comportamentale", di tipo trasversale, in cui sono inseriti vari gruppi di dipendenti, collocati ai vari livelli funzionali. Sono stati effettuati appositi corsi in materia di "sicurezza del lavoro", "antincendio" e normativa in materia di "Privacy". Il personale inquadrato con contratto di apprendistato, che interessa 15 unità presenti in azienda, ha potuto fruire di specifici corsi di formazione secondo quanto previsto dalla legge. Attività formativa specialistica è stata erogata, attraverso la partecipazione a specifici corsi esterni, ai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Le risorse, inserite in azienda più recentemente, hanno inoltre partecipato a corsi base.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Si è provveduto ad effettuare l'esame e l'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (DPS) come da disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

IL PATRIMONIO

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Relativamente al patrimonio, è giusto sottolineare come il sistema creditizio nazionale si trovi in una situazione migliore rispetto ad altri Paesi.

Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della banca. Costante è stato l'impegno per mantenere

un corretto equilibrio fra le sostenute dinamiche dello sviluppo aziendale e la dotazione rappresentata dai mezzi propri.

In analogia a quanto avvenuto in passato e tenendo conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza è stata assegnata particolare attenzione, in sede di proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio 2010, al rafforzamento patrimoniale..

La piena adeguatezza patrimoniale è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono pari a 413,3 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato dell'17,09%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Passiamo quindi ai numeri: come anticipato, il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 70,1 milioni, +10,57%. Il capitale sociale, costituito da n. 1.937.634 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, è aumentato di 0,265 milioni, così come sono aumentati di euro 4,436 milioni i sovrapprezzi di emissione, per effetto dell'ammissione di nuovi soci nella compagine. La componente riserve è salita a 28,143 milioni (+7,92%) per l'effetto dell'accantonamento di una parte significativa dell'utile dell'esercizio 2009 mitigato dalle minusvalenze concernenti le «attività finanziarie disponibili per la vendita». Come già descritto in precedenza, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate nel 2010 da + 0,119 milioni a – 0,418 milioni.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio, che si mantengono congrui pur in presenza di una buona espansione dei principali aggregati:

– *patrimonio netto/raccolta diretta da clientela*

13,77% rispetto al 13,43%

– *patrimonio netto/impieghi con clientela*

13,39% rispetto all' 13,73%

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

- n° transazioni	627
- n° azioni scambiate	126.080
- Controvalore in euro	5.648.348

L'ATTIVITA' MUTUALISTICA

Le normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *"la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *"...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...."*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;

- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area "titoli"; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come la abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

La nostra banca ha fatto e fa tutto quanto necessario per continuare a garantire alla clientela ed ai soci, naturalmente in presenza dei corretti presupposti, adeguata assistenza finanziaria. Non solo non abbiamo attuato indiscriminate politiche di contingentamento del credito, ma siamo andati oltre, sovvenendo laddove i finanziamenti erano venuti meno, spesso senza giustificazioni. Il rilevante aumento degli impieghi, pari a 62,5 milioni, +13,5%, testimonia con i numeri il nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia locale. Una vicinanza tanto più importante in quanto negli ultimi anni per le piccole e medie imprese è divenuto più difficile rapportarsi con i grandi Gruppi bancari, ormai proiettati su scenari internazionali e, causa anche la crisi, sempre meno disposti a prestare attenzione alle esigenze di interlocutori dalle dimensioni per loro trascurabili.

Nel settore abbiamo bene operato, anche grazie alla accresciuta collaborazione con le associazioni imprenditoriali ed i Consorzi fidi.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente

sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

IL CONTO ECONOMICO

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2010 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato, ancora una volta, caratterizzato dalla persistente crisi economico-finanziaria

L'impegno profuso dalla banca nella tradizionale attività di intermediazione creditizia ha trovato riscontro nel notevole ampliamento delle voci di raccolta e impieghi, immediata espressione della crescente fiducia avuta dai risparmiatori e del maggior sostegno da noi garantito all'economia. Il continuo ridursi del differenziale tra tassi attivi e passivi ha, invece, inciso sul livello del margine di interesse, la cui contrazione ha caratterizzato la riduzione di reddito rispetto all'esercizio precedente.

Preliminarmente è necessario ricordare come il risultato dello scorso esercizio, che distingueva la nostra banca dal resto del sistema, sia stato interessato da un apprezzabile incremento del margine d'interesse congiuntamente al positivo andamento dei mercati finanziari.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2010 risente, invece, di una inversione di tendenza delle succitate variabili ed è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- da un lato, il decremento del "margine di interesse" (-7,3%) che, ancorchè mitigato dall'apporto dei maggiori volumi gestiti, in un esercizio caratterizzato da un negativo andamento dei mercati obbligazionari e da tassi d'interesse ridotti ai minimi termini, nonostante l'apprezzabile incremento dell'importo delle commissioni, porta il margine d'intermediazione a registrare un decremento del 5,3% rispetto al precedente esercizio. Per quanto concerne i titoli, si segnala che l'attività di negoziazione ha contribuito positivamente per soli 0,054 milioni che si contrappone al risultato particolarmente positivo dell'esercizio 2009;
- dall'altro, l'aumento dei costi operativi (+ 7,8%) quale conseguenza dell'accresciuta attività e dimensione della banca.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 4,0 milioni, in contrazione (- 32,4%) rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 1,6 milioni, si giunge a

fissare l'Utile netto dell'esercizio 2010 che risulta pari a 2.419.712 euro, ovvero il 36% in meno rispetto all'esercizio precedente.

Al termine della disamina delle voci più importanti del bilancio, Vi informiamo che il rendiconto 2010 è stato sottoposto a revisione contabile. L'attestazione di certificazione, rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. di Firenze è allegata in calce al presente fascicolo.

IL RIPARTO DELL'UTILE

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie ed in sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito, che dovrà tener conto di due componenti essenziali:

- da un lato contribuire al rafforzamento delle riserve patrimoniali per continuare nell'azione di sviluppo in corso e sostenere gli investimenti necessari. A tale riguardo è necessario tenere conto dei richiami ripetutamente rivolti al sistema bancario dalle Autorità di Vigilanza;
dall'altro, dare la giusta soddisfazione ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo di 0,40 euro, inferiore di 20 centesimi rispetto all'anno precedente.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,40 per azione (azioni con godimento 2010 n° 1.937.634)	775.054
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	300.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo norma statutaria)	1.200.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	100.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	44.658
UTILE DI ESERCIZIO 2010	2.419.712

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	32,0%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	66,1%
ALTRE DESTINAZIONI	1,9 %

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 71.717.486 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	4.999.096
RISERVA ORDINARIA	12.567.290
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	36.975.538
RISERVA STRAORDINARIA	11.166.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.281.394
RISERVE DA VALUTAZIONE	644.905
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903
PATRIMONIO NETTO	71.717.486

IL VALORE DELLE AZIONI

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

"Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio..."

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2010.

Preliminarmente è importante ricordare che già dall'esercizio 2008 fu applicato il metodo del "Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento". Il precedente esercizio 2009 evidenziò che: fatto 100 il valore di mercato di ogni azione, fu valutata pari al 79,3% la componente riconducibile al valore del "patrimonio netto di bilancio" ed al 20,7% la componente assegnata al valore dell'avviamento aziendale

Riguardo alla metodologia da applicare per l'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno mantenere invariate sia la metodologia di calcolo che le percentuali di composizione del valore dell'azione e propone, pertanto, di confermare il metodo del "Patrimonio netto maggiorato di una quota di avviamento".

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- euro **46,70**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 45,30 euro dell'anno precedente;
- euro **44,12**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- euro **46,70**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

Non sussistono fatti di rilievo, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, tali da essere menzionati in questa sede.

L'andamento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio risente della sostanziale stagnazione di mercato. La crescita delle diverse componenti aziendali evidenzia, quindi, percentuali più modeste, allineate comunque alle previsioni di budget ipotizzate per il 2011.

E' stato infatti ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi dell'8,4%, principalmente concentrato sia sulla raccolta diretta (6,2%) che su quella indiretta e gestita (21,4%), mentre un incremento meno ambizioso è previsto per gli impieghi (5,8%). Un maggiore conseguente incremento viene ipotizzato anche riguardo all'utile lordo di gestione.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere alla nomina di tre amministratori, nonché dei membri del Collegio Sindacale e del suo Presidente..

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; la CABEL SRL stessa e tutti i suoi funzionari; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Firenze – che, tramite l'operato del Direttore Dott. Ardisson e dei suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 29 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE